Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i problemi economici e monetari

2025/2214(INI)

19.11.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sul Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2026
(2025/2214(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatrice: Kira Marie Peter-Hansen

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE.....8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2026

(2025/2214(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare gli articoli 121, 126 e 136,

– visto il protocollo n. 1 al trattato sull'Unione europea (TUE) e al TFUE sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea,

– visto il protocollo n. 2 al TUE e al TFUE sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità,

– visti l'accordo di Parigi della Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 12 dicembre 2015 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite,

– visto il regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("normativa europea sul clima")[1],

– visto il protocollo n. 12 al TUE e al TFUE sulla procedura per i disavanzi eccessivi,

– visto il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria,

– visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio[2],

– visto il regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi[3],

– vista la direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica della direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri[4],

[1] GU L, 2021/1119, 9.7.2021, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1119/oj.
[2] GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.
[3] GU L, 2024/1264, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1264/oj.
[4] GU L, 2024/1265, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1265/oj.

– visto il regolamento (UE) n. 1173/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, relativo all'effettiva esecuzione della sorveglianza di bilancio nella zona euro[5],

– visto il regolamento (UE) n. 1174/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulle misure esecutive per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nella zona euro[6],

– visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici[7],

– visto il regolamento (UE) n. 472/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri nella zona euro che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria[8],

– visto il regolamento (UE) n. 473/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro[9],

– viste le previsioni economiche della primavera 2025, pubblicate dalla Commissione il 15 maggio 2025,

– viste le previsioni economiche dell'autunno 2025, pubblicate dalla Commissione il 17 novembre 2025,

– visto il Debt Sustainability Monitor (modello di sorveglianza della sostenibilità del debito) della Commissione per il 2024, pubblicato il 17 marzo 2025,

– vista la comunicazione della Commissione del 19 marzo 2025, dal titolo "Accommodating increased defence expenditure within the Stability and Growth Pact" (Integrare un aumento della spesa per la difesa nel patto di stabilità e crescita) (C(2025)2000),

– vista la relazione di Mario Draghi, del 9 settembre 2024, dal titolo "The future of European Competitiveness" (Il futuro della competitività europea) ("relazione Draghi"),

– visto il Libro bianco sulla prontezza alla difesa europea per il 2030 del 20 marzo 2025,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per i bilanci,

– vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A10-0000/2025),

---

[5] GU L 306, 23.11.2011, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1173/oj.
[6] GU L 306, 23.11.2011, pag. 8, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1174/oj.
[7] GU L 306, 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj.
[8] GU L 140, 27.5.2013, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2013/472/oj.
[9] GU L 140, 27.5.2013, pag. 11, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2013/473/oj.

A. considerando che il Semestre europeo ha un ruolo essenziale nel coordinare e allineare le politiche economiche e di bilancio degli Stati membri;

B. considerando che le raccomandazioni del Semestre europeo del 2026 avranno un ruolo fondamentale nel progettare i piani di partenariato nazionali e regionali, che gli Stati membri dovranno preparare nel 2027;

C. considerando che, secondo le previsioni della Commissione dell'autunno 2025, si prevede che la crescita del PIL nell'UE sia prossima alla crescita potenziale, con piena occupazione e inflazione prossima al livello obiettivo;

D. considerando che l'UE ha un enorme fabbisogno di investimenti, tra cui un investimento annuo aggiuntivo di 800 miliardi di EUR che la relazione Draghi ritiene necessario per rafforzare la competitività dell'Europa e altri 800 miliardi di EUR necessari a ulteriori spese per la difesa nell'ambito del piano ReArm Europe/Prontezza per il 2030;

E. considerando che l'UE sta affrontando sfide importanti, ad esempio le minacce che stanno emergendo alle frontiere orientali, l'instabilità geopolitica e l'incertezza commerciale, mentre permangono le sfide a lungo termine quali la duplice transizione verde e digitale;

F. considerando che il TFUE stabilisce valori di riferimento fino al 3 % per il disavanzo pubblico e fino al 60 % per il rapporto debito/PIL;

G. considerando che, dall'introduzione della procedura nel 2011, il Consiglio non ha mai avviato una procedura per squilibri macroeconomici eccessivi;

H. considerando che la Commissione si è impegnata a essere una "Commissione per gli investimenti", ma non ha ancora avviato azioni importanti per stimolare investimenti nell'UE a un livello commisurato alle esigenze della transizione verde e digitale;

Prospettive economiche per l'UE

1. osserva che negli ultimi cinque anni l'UE ha dovuto affrontare sfide importanti, tra cui la pandemia di COVID-19 e la guerra russa in Ucraina, che hanno avuto gravi ripercussioni economiche; sottolinea l'efficacia delle iniziative a livello dell'UE volte ad affrontare le conseguenze economiche degli shock esterni, in particolare il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF);

2. osserva che, secondo le previsioni economiche della Commissione dell'autunno 2025, nel 2025 il PIL dell'UE dovrebbe aumentare dell'1,4 % rispetto al 2024;

3. osserva che il rapporto debito pubblico lordo/PIL dovrebbe raggiungere l'82,8 % nel 2025;

4. esprime preoccupazione per il fatto che insufficienti investimenti pubblici e privati potrebbero ostacolare la crescita sostenibile in Europa e impedire all'UE di soddisfare le priorità comuni indicate nell'agenda strategica dell'UE per il periodo 2024-2029;

5. ricorda che gli eventi meteorologici estremi hanno notevole impatto sulle finanze pubbliche; è consapevole del fatto che l'impatto e la frequenza degli eventi

meteorologici estremi potranno solo aumentare nei prossimi anni a causa dei cambiamenti climatici;

6. accoglie con favore il fatto che l'inflazione sia stata portata al livello obiettivo della Banca centrale europea dopo aver raggiunto il livello massimo del 10,6 % nell'ottobre 2022; osserva tuttavia che l'inflazione non è uniforme in tutti gli Stati membri, con livelli più elevati negli Stati membri con industrie ad alta intensità energetica;

7. esprime preoccupazione rispetto ai rischi per la stabilità macroeconomica posti dai crescenti prezzi delle abitazioni in tutti gli Stati membri, in particolare le potenziali restrizioni alla mobilità dei lavoratori e una più debole crescita della produttività;

8. osserva che, in media, il tasso di occupazione nell'UE ha raggiunto livelli record; accoglie con favore l'integrazione del quadro di convergenza sociale nella relazione comune sull'occupazione del Semestre europeo;

Revisione del quadro di governance economica dell'UE

9. ricorda che la riforma del quadro di governance economica punta a tenere meglio conto dell'eterogeneità delle situazioni di bilancio, del debito pubblico e delle sfide economiche, nonché contribuire a superare le sfide a medio e lungo termine che l'UE deve affrontare;

10. prende atto delle modifiche mirate al quadro di governance economica dell'UE, pubblicate dalla Commissione il 2 ottobre 2025;

Politica di bilancio

11. esprime preoccupazione per il fatto che l'RRF giungerà a termine nel 2026 e per l'impatto che ciò potrebbe avere sulla politica generale di bilancio dell'UE;

12. osserva che la politica generale di bilancio degli Stati membri è sostanzialmente neutra nel 2025, nonostante le notevoli disparità tra gli Stati membri;

Raccomandazioni specifiche per paese

13. prende atto dell'impegno della Commissione a utilizzare il Semestre europeo per promuovere competitività, sostenibilità ed equità sociale, nonché a integrare nel Semestre europeo gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e il pilastro europeo dei diritti sociali;

14. ricorda il ruolo delle raccomandazioni specifiche per paese (RSP) nel coordinare le priorità dell'UE; osserva che non vi sono progressi nell'efficace attuazione delle RSP; invita la Commissione a ripensare il modo in cui le RSP vengono sviluppate e seguite; sottolinea che le RSP dovrebbero essere soggette a un maggiore controllo democratico da parte del Parlamento europeo; chiede, nella stesura delle RSP, un maggiore coinvolgimento dei principali soggetti interessati, quali le parti sociali e le organizzazioni della società civile;

15. prende atto del fatto che, secondo l'intenzione della Commissione, nelle RSP troveranno ulteriore riscontro le azioni che sono fondamentali per l'Unione del risparmio e degli

investimenti, come annunciato nella comunicazione della Commissione del 19 marzo 2025[10];

16. osserva che le RSP sono destinate a svolgere un ruolo maggiore nel prossimo quadro finanziario pluriennale nell'orientare investimenti e riforme a livello nazionale e regionale; ritiene che, per realizzare una transizione giusta verso un'economia verde, la selezione delle riforme e degli investimenti dovrebbe essere guidata dalla loro efficacia nell'attuare le relative RSP; sottolinea che tale processo deve essere accompagnato da un maggiore controllo democratico;

17. osserva che le RSP 2025 si concentrano maggiormente su competitività e semplificazione; deplora il fatto che un minor numero di RSP sia dedicato alle politiche sociali e climatiche;

Rimedi alla carenza di investimenti

18. ricorda che la relazione Draghi ha dimostrato con forza la necessità di aumentare gli investimenti pubblici e privati per stimolare la competitività dell'UE;

19. chiede la creazione di altre capacità d'investimento a livello dell'UE per mantenere la capacità di effettuare i necessari investimenti;

20. osserva che l'evoluzione del contesto geopolitico richiede ancora più unità e solidarietà tra gli Stati membri; sostiene gli sforzi compiuti dalla Commissione per progredire verso un approccio più coordinato alla difesa; osserva che lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE) istituisce un meccanismo di prestito di 150 miliardi di EUR per sostenere gli investimenti degli Stati membri nella difesa; deplora tuttavia il fatto che lo strumento SAFE sia stato basato sull'articolo 122 TFUE, limitando il controllo parlamentare;

21. osserva che solo 16 Stati membri hanno attivato la clausola di salvaguardia nazionale relativa alla spesa per la difesa;

22. ricorda che la Commissione non ha mai avviato una procedura per squilibri eccessivi, nonostante alcuni Stati membri presentino un ricorrente disavanzo delle partite correnti;

°

° °

23. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

[10] Comunicazione della Commissione del 19 marzo 2025 dal titolo "Unione del risparmio e degli investimenti – Una strategia per promuovere la ricchezza dei cittadini e la competitività economica nell'UE" (COM(2025)0124),

MOTIVAZIONE

Il Semestre europeo è un importante strumento per coordinare la politica economica e di bilancio in tutti gli Stati membri dell'UE, con implicazioni anche in altri settori strategici. La relazione d'iniziativa 2026 sul Semestre europeo sottolinea il notevole fabbisogno di investimenti cui l'UE deve far fronte in una situazione di maggiore incertezza geopolitica, di minacce alle frontiere orientali e di importanti sfide strutturali legate alla competitività, resilienza e sostenibilità dell'economia europea. La relatrice sottolinea la necessità che l'UE affronti tali sfide e mobilizzi i necessari investimenti pubblici e privati, in particolare in riferimento a transizione verde, competitività, sicurezza e difesa. La relazione elogia la Commissione per gli strumenti a livello dell'UE applicati in risposta alle recenti sfide e agli shock esterni, tra cui il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) e lo strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE), ma esprime preoccupazione per il fatto che siamo ancora lontani dagli obiettivi specificati nella relazione Draghi tesi a soddisfare le più ampie esigenze d'investimento dell'UE.

Il progetto di relazione osserva che i livelli di disavanzo e debito variano notevolmente da uno Stato membro all'altro, il che richiede politiche e raccomandazioni su misura per conseguire la sostenibilità di bilancio a lungo termine. La relazione rileva inoltre che il tasso medio di occupazione in tutta l'UE ha raggiunto un livello record. Allo stesso tempo, la relazione rileva con preoccupazione che l'RRF giungerà a termine nel 2026, e ciò potrebbe avere un impatto negativo sulla generale politica di bilancio dell'UE. La relazione esprime inoltre preoccupazione per l'impatto che gli eventi meteorologici estremi potrebbero avere sulle finanze pubbliche nei prossimi anni, e per i rischi macroeconomici associati ai crescenti prezzi delle abitazioni in tutta l'UE.

Per quanto riguarda le raccomandazioni specifiche per paese (RSP), la relazione rileva che non vi sono progressi nell'attuazione delle RSP negli Stati membri e invita la Commissione a ripensare lo sviluppo delle RSP e il relativo seguito, in particolare con un maggior coinvolgimento del Parlamento europeo e dei principali portatori di interessi, quali le parti sociali e le organizzazioni della società civile. La relatrice incoraggia inoltre la Commissione a dedicare un maggior numero di RSP alle politiche climatiche e sociali. La relazione prende infine atto del piano di attribuire alle RSP un ruolo più centrale nel prossimo QFP così da orientare investimenti e riforme nazionali e regionali; secondo la relatrice occorre dare un ordine di priorità agli investimenti e alle riforme in base alla loro efficacia nel realizzare una transizione giusta verso l'economia verde.